

“Fecero la scelta più difficile ed erano la stragrande maggioranza di quelli che si trovarono a scegliere in quel momento e non pochi pagarono con la vita. Stasera rendiamo loro omaggio”.

Così il vicepresidente del Consiglio regionale, **Fabrizio Comba**, ha aperto nell’Aula di Palazzo Lascaris la presentazione del volume “Seicentomila No. La Resistenza degli internati militari italiani” curato dall’Archivio nazionale cinematografico della Resistenza e dall’Associazione nazionale ex internati, sezione di Torino.

Nel corso della serata è stato proiettato un estratto dell’allegato al volume, il dvd con lo stesso titolo, contenente la raccolta delle testimonianze di ex internati militari italiani, realizzato dal Comitato resistenza e Costituzione presso il Consiglio regionale, in collaborazione con l’Archivio nazionale cinematografico della Resistenza.

Nel suo intervento il presidente dell’Archivio, **Bruno Gambarotta**, chiamato a moderare l’incontro, ha parlato di “risarcimento dopo tanti, troppi anni di oblio per tutti questi militari che riscattarono un popolo e l’onore delle nostre Forze armate”.

Corrado Borsa anch’egli dell’Archivio, che ha concretamente curato l’opera, insieme a **Claudio Devalle**, presidente dell’Istituto piemontese per la storia della Resistenza “Giorgio Agosti”, ha ricordato che la scelta degli internati ha contribuito sostanzialmente alla “sconfitta del nazifascismo nelle coscienze” e non solo sul piano militare. Mentre **Devalle** ha rievocato la difficoltà di questa “resistenza attiva” in uno scenario complicatissimo e diversificato, ignorato nei testi scolastici, nonostante la straordinaria rilevanza.

Il presidente dell’Associazione nazionale ex internati (Anei), sezione di Torino, **Pensiero Acutis** (torinese, classe 1924, deportato in Germania nello Stalag XB, a Sandbostel e ad Amburgo), ha sottolineato “l’importanza di un volume che ha ricordato una storia che per anni è stata colpevolmente dimenticata”.

Franco Cravarezza, presidente vicario della sezione di Torino dell’Anei, ha illustrato la situazione delle nostre Forze armate l’8 settembre ed ha parlato dell’impegno, presente e futuro, a recuperare la memoria “anche in onore di quei 5 mila che sono ancora dispersi”.

All’incontro, previsto nell’ambito delle iniziative per celebrare il Giorno della Memoria, ha partecipato anche il consigliere regionale **Roberto Placido**.